

NOTA INVIATA AL QUIRINALE

Terni, 21 marzo 2018

Preg.mo Signor Presidente Mattarella, apprendo dal TG1(*) che stasera, al Premio David di Donatello, sarà presente anche Steven Spielberg: la medesima "persona" grazie alla quale avevo aperto la mia lettera a Lei spedita (datata 14 febbraio us, rimasta senza risposta e presente nel mio sito www.leggimi.org) facendolo con questa frase : <Ho visto il suo film. Davvero benfatto. Le vorrei offrire un contratto di sette anni per fare il regista televisivo con noi. Se firma con noi, la sosterrò fortemente nel fallimento così come nel successo. E mantenne la sua parola.> È la riconoscenza che oggi Steven Spielberg tributa a Sid Sheinberg, Presidente nel '68 degli Universal Studios il quale conferì, all'allora ventiduenne talento cinematografico, ciò che oggi definisce <l'inizio del rapporto più importante che potessi immaginare di avere>.

La mia lettera era tutta incentrata a porre l'indice sulla totale mancanza d'interesse, da parte delle Istituzioni italiane, nell'attuazione di correttivi che possano dare possibilità alla Meritocrazia di esprimersi anche in Italia ove, continuavo nella lettera, "l'ascensore sociale è rotto" significando che, nel Paese di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, che Lei Presiede, tutto cambia per rimanere (ancora) perfettamente uguale. Ciò lascia ai Giovani Meritevoli che hanno niente di niente per iniziare un'attività, ai margini, mentre chi "ha", ereditandolo dalla famiglia da cui discende, continua a tramandare di generazione in generazione i propri privilegi, rimanendo sempre in auge rispetto a chi, invece, boccheggia per attuare i propri sogni.

È inutile quindi trascendere in bizzarre, rocambolesche interpretazioni sul perché, nella Scuola di Atene di Raffaello in Vaticano, sia rappresentato (con una sfera in mano) colui che era il socio in affari di un avo del Presidente uscente del Consiglio Paolo Gentiloni, oppure tentare di capire perché, nel corso di una trasmissione radiofonica finanziata dai contribuenti, Gerardo Greco (direttore del Giornale Radio Rai e di Radio 1) possa candidamente promuovere il libro di un collega ospite, come ha fatto questa mattina, mentre una start-up di un giovane senza quattrini, debba continuare ad elemosinare attenzione, se non ha autorevoli conoscenze o cooptazioni, dato che non esistono palchi pubblici per promuoverla legittimamente.

Mi auguro solo che stringendo la mano (***) al famoso regista, stasera, rivolga un pensiero al mio rammarico, finalizzato a ricordare che molti Giovani Meritevoli nostrani, se avessero veri (sempre dalla mia lettera) pigmalioni, mecenati, mentori, precettori, tutor o sponsor che dessero possibilità a tutti di esprimersi, con paritetica iniziale possibilità di partenza, non ambirebbero lasciare l'Italia verso mete più premianti, prime fra tutte la patria di Spielberg.

Per questo (ancora dalla mia lettera del 14 febbraio scorso) Le chiedo, signor Presidente Mattarella, di adoperarsi per rendere tangibile la realizzazione di tale sogno (...) in favore dei Giovani Meritevoli da cui provengo che per iniziare un'avventura professionale possiedono nulla di nulla (...) nel salutarLa affettuosamente, La invito a pensare a quanti ragazzi, dal 2000, avete NON INSEGNATO che i sogni si realizzano solo da svegli!

Valerio De Angelis ideatore del Progetto Mix-AGE consegnato al Quirinale il 19 aprile 1996

Il presente testo, oltre in questo sito, sarà presente nei social che lo ospiteranno per essere condiviso, nonché inviato (allo stimato) Gerardo Greco, al Presidente uscente on. Gentiloni e a quelli in pectore dei due schieramenti in lizza.

(*) **Errata corrige A:** non era il TG1 bensì il TG2

(**) **Errata corrige B:** il Presidente Mattarella, per mia negligenza, non sapevo non sarebbe stato presente alla cerimonia, avendo ricevuto al Quirinale la mattina i premiati ma non Spielberg: ma questo non cambia il merito della mia comunicazione